JERVSALEM NOVA

Gennaio
Febbraio 1969
Anno XX.

Parrocchia della Natività di N.S.G.C.in Belfiore d'Adige.

Da "L"AMBIENTE DIVINO" (Le Milieu divin).

Un Libro di Chardin,con un sottotitolo,che potrebbe sembrare perlomeno strano : "Per coloro,che amano il mondo".
Ma i"pensieri"quì riportati,lo giustificheranno.

+ Dio,in ciò ha che di più vivo e di più incarnato,non è lontano da noi,fuori della sfera del tangibile; ma ci aspetta ad ogni istante nell'azione,nell'opera del momento.Si trova,in qualche modo,sulla punta della mia penna,del mio piccone,del mio pennello,del mio ago,del mio cuore,del mio pensiero.
Per opera della Creazione,e sopratutto dell'Incarnazione,niente è profano,quaggiù,per chi sa vedere.
Anzi,tutto è sacro per chi distingue,in ogni creatura,la particella di essere eletto sottoposta alla azione del Cristo in via di consumazione.
Dalle mani che la impastano fino a quelle che la consacrano,la grande Ostia universale dovrebbe essere preparata e maneggiata solo con adorazione.

+ Lo sforzo umano è la collaborazione,trepidante di amore,che prestiamo alle mani divine,occupate a ornarci e a prepararsi (noi e il mondo) in vista dell'unione finale attraverso il sacrificio.

+ Per mezzo di tutte le creature,nessuna esclusa,il Divino ci assedia,ci invade,ci impasta.Lo credevamo lontano,inacessibile:e viviamo immersi nei suoi strati ardenti.
"In eo vivimus...".

Ancora, come diceva Ciccabba, riduco dal sogno, il mondo, nel quale recAvamo la noia e l'irriverenza riservate ai luoghi profani, è un luogo sacro, e non lo sapevamo?
"Venite, adoremus".
Lasciamo la superficie. Senza abbandonare il mondo, immergiamoci in Dio. In quel punto, e da quel punto, in Lui e per suo tramite, avremo in mano tutto e comanderemo tutto. Un giorno, in quel punto, ritroveremo l'essenza e lo splendore di tutti i fiori e di tutte le luci, che saremo stati costretti ad abbandonare per rimanere fedeli alla Vita. In quel luogo, il più piccolo nostro desiderio, il minimo sforzo viene raccolto, conservato, e può istantaneamente far vibrare tutte le fibre dell'universo.

+ Essere arrivati a questo punto, significa aver trovato l'Unico Necessario, e cioè COLUI CHE INCENDIA, infiammando ciò che saremo propensi ad amare troppo poco o male; COLUI CHE CALMA, eclissando con la sua luce ciò che forse ameremmo troppo; COLUI CHE CONSOLA, raccogliendo ciò che è stato distolto al nostro amore, o ciò che non gli è stato mai dato. Essere pervenuti fino a quegli strati sublimi significa sperimentare in modo ugualmente vero che si ha bisogno di tutto, e che non si ha bisogno di nulla. Si ha bisogno di tutto poichè il mondo non sarà mai abbastanza vasto per fornire al nostro gusto di agire i mezzi di afferrare Dio, nè alla nostra sete di subire la possibilità di essere da Lui invasi. Eppure di niente abbiamo ormai bisogno, poichè l'unica realtà che ci seduce si trova al di là delle trasparenze in cui essa si specchia, e la possederemo sempre di più a mano a mano che le cose caduche, poste tra essa e noi, si dilegueranno. Per me, tutto è tutto e tutto è niente: tutto è Dio e tutto è polvere; ecco ciò che l'uomo può dire con uguale sincerità secondo l'incidenza del raggio divino.

+ Dobbiamo sempre e dappertutto fare la Comunione. L'Eucarestia deve invadere la mia vita. Grazie al sacramento, la mia vita deve diventare con Te un contatto senza limiti e senza fine...una Comunione

con Te attraverso il mondo.
Il Sacramento della vita.Il sacramento della mia vita, della mia vita assunta,della mia vita vissuta...
Con la tua presenza,Gesù,hai così bene riempito l'universo in tutte le direzioni,che mi è ormai impossibile uscire da Te.

+ Oh!adorare,e cioè perdersi nell'insondabile,immergersi nell'inesauribile,pacificarsi nell'incorruttibile, assorbirsi nell'immensità definita,offrirsi al Fuoco e alla Trasparenza,annientarsi coscientemente e volontariamente a mano a mano che si prende maggior coscienza di se stessi,donarsi a fondo a ciò che è senza fondo!Chi potremo adorare?
Più l'uomo diventerà uomo,più sarà assillato dal bisogno-un bisogno sempre più esplicito,più raffinato, più lussuoso-di adorare.
O Gesù,lacera le nubi con il tuo lampo!Fatti vedere quale il Forte,lo Smagliante,il Risorto!
Perchè con Te possiamo vincere in mondo,manifestati a noi,ammantato della gloria del mondo. Con Te, il mondo diventa flessibile e ubbidiente.

+ In Lui,e solo in Lui,si trova realizzato il folle desiderio di ogni amore : perdersi nell'essere amato e immergersi sempre di più in Lui.

+ Quando con un cuore puro,avremo pronunciato sul mondo un intenso atto di fede,il mondo ci aprirà le braccia di Dio.Tra queste braccia,non ci resta ora che precipitarci,perchè si richiuda su di noi il cerchio della divina Presenza.Tale gesto sarà quello di una corrispondenza attiva al dovere quotidiano.
Con la fede consacriamo il mondo;con la fedeltà,poi, vi ci uniamo in comunione.

+
+ +

In Conceptione Immaculata BMV. - IN LUCE MATUTINA -
8 Dicembre 1968

Desidero parlarvi della semplicità, risalendo alla Fonte stessa della semplicità : La Trinità beata. Contro tutto ciò, che tenta di sopprimere questa semplicità, rendendo sempre meno semplice e meno sincera la vita cristiana.
Lo facciamo, perchè ciò ci invita a lodar meglio Maria Immacolata : la più semplice, la più umile Creatura, che mai la terra abbia conosciuto, nè mai potrà conoscere.
Si può cantare di Lei, che, incarnandola, rende quasi visibile la divina semplicità.

.....

Oggi la Liturgia illumina il vertice dell'infinita Semplicità, o si illumina dal vertice dell'infinita Semplicità: O Beata Trinitas, O Una Trinitas.
Con un tratto del Libro della Sapienza.
Nel Vangelo ne scruta e colma l'abisso.
Dal vertice dell'Eterna Sapienza all'Incarnazione del Verbo.
Dalle Montagne di Dio all'umiltà di Maria.
Dalla Liturgia del Cielo alla Liturgia della Chiesa.
Dalla trasparenza dell'infinito alla Verginità di Maria.
Dall'ineffabile Divina misericordia alla miseria della terra.
Dal Tutto al nulla!

.....

Meditando queste stupende cose: "Mirabilia Dei!"
mi sembrava, che il tempo volesse divorarmi un pò d'eternità; sentivo, che l'eternità aveva diritto di divorarmi il tempo, invitandomi a deporre dolcemente la penna.
Così passavo dalla parola al silenzio, dove avrei potuto meglio gustare, quanto udivo di arcano: senza poter esprimere, quello che non è lecito

esprimere.
Come smarrito,sono andato in cerca d'aiuto...
Mi sono incontrato con l'Angelico Dottore e l'ho in=
vitato a dirmi qualche cosa sul Mistero e sulla bel=
lezza della Divina Semplicità.
Mi ha aperto la sua Somma Teologica,invitandomi a se=
guirlo,anch. Lui in cerca d'Agostino.
"Utrum Deus sit omnino semplex".
"Nil simplex mutabile est : omnis creatura mutabilis".
Vi dicevo:Temo che il tempo,nella fretta,voglia sciu=
parmi l'eternità.
Riprenderemo l'argomento all'ora soavissima del Vespro.
Ora,meglio lasciar posto al Mistero:alla sostanza del=
l'Invisibile.
Dove esso trova posto,tutto scende,tutto vi si adagia.
.....

Lasciamo posto a Maria : un nulla,che esiste per
accogliere il Tutto.
La Presenza di Dio sulla
terra.
Dio fatto presente fuori
di Sè.
Veramente"um'altro mondo":
Il Mondo di Dio.
Dei Paradisus.

.....

AD ORATIONEM VESPERTINAM

Questa mattina abbiamo domandato all'Angelico,che ci
parlasse della "Divina Semplicità:di Dio umi=
lissimo e quietissimo nella sua Beata Trinità".
Gli ripetiamo la domanda,nel bisogno di svincolarci
dalla molteplicità delle cose,dalla pesantezza
della materia,da quella che oggi è denunciata,
con crescente preoccupazione,come una tentazio=
ne di materialismo e di conseguente ateismo.

.....

"Utrum Deus sit omnino simplex".
Ideo unitas,quia caritas,et ideo caritas,quia
sanctitas.

Haec substantia:Hoc est Deus - D us est substantia.
Non aliud est Deo esse,et aliud magnum vel bonum esse.
Summa semplicitas in illa substantia: Unus dili=
gens Eum,qui de illo est; et unus diligens eum,de quo est;et ipsa Dilectio.

.....
.....

Ed eccoci a Maria.
"Qui adhaeret Deo,unus spiritus est".
Siamo entrati e vorremmo rimanere sempre nella piissima Liturgia dell'Immacolata :
con la passione dell'Assoluto
con l'Amore dell'Invisibile..."
Perchè,ad essere attenti all'opera e all'ordine della Creazione,si vedrebbe che "la materia è lo sgabello di Dio".
Che tutto,nella vita e nel dovere quotidiano assu=me un carattere sacro,quasi il valore di una ce=lebrazione Liturgica.
Che natura e grazia sono in perfetto accordo tra di loro;meglio, in una perfetta coerenza ed alleanza.
La natura è così vicina alla grazia,e la grazia così vicina alla natura,da "bastare una scintilla per far sprizzare il fuoco".
Il mondo intero;tutto concentrato in se stesso,è come preso dai dolori del parto;portato ver=so l'alto nell'attesa dell'unione Divina.
Ogni creatura reclama glorificazione per sè e la rivelazione della grazia d'adozione per coloro,che sono le primizie dello Spirito.
Tutto il nostro lavoro - la nostra vocazione - perviene a formare l'Altare e la Vittima,su cui deve discendere il Fuoco divino : un Altare,che è dentro di noi,e tutto intorno a noi.

"Ogni arricchimento umano,quale che sia,non è che polvere: a meno che non divenga,aggregandosi ad

un centro di amore immortale - che palpita nell'u=
niverso - la più preziosa, la più incorruttibile
delle cose.

"Per la consumazione di tutto in un cielo nuovo e
in una nuova terra, Gesù ha bisogno di trovare una
Vetta del mondo, come ebbe bisogno di trovare una
Donna per il suo concepimento.
Maria : il punto verginale dell'umanità.
Il Paradiso del grande Architetto!
In Lei tutto l'universo è alla sua pienezza e alla
sua perfezione.
Perchè nessuno, nè un mondo nè mille, potrà mai ri=
cevere Dio, come l'ha ricevuto Lei sola!
Non dice che Dio - non è che Lui.
Più pura di un cristallo, abbandonandoti in essa,
non puoi fermarti in Essa, ma trapasserai in Dio.
ECCOTI NELLA FONTE DELLA DIVINA SEMPLICITA'!

+

uso manoscritto